AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

BIOMASSE L'AQUILA: "LA REGIONE E' CONTRO E COMITATO VIA RIVEDRA' AUTORIZZAZIONI"

4 Aprile 2015



L'AQUILA – "A parte le valutazioni politiche, che io non faccio, dal punto di vista processuale non c'è nulla di strano nella costituzione in giudizio della Regione Abruzzo nella vicenda della centrale a biomasse dell'Aquila, e il comitato Via è pronto a rivedere le autorizzazioni entro l'udienza del 7 luglio davanti al Consiglio di Stato".

Ad assicurarlo ad *AbruzzoWeb* è il direttore generale della Regione Abruzzo, Cristina Gerardis, che spiega tecnicamente come sono andate le cose dopo la denuncia ieri del centrodestra nel Consiglio comunale del capoluogo, che ha accusato l'attuale Giunta di centrosinistra di avere una doppia posizione sulla centrale che dovrebbe essere realizzata a Bazzano.

Una posizione contraria, dopo l'approvazione a novembre di una risoluzione per rivedere il processo di realizzazione e più di recente di una delibera di Giunta; e un'altra favorevole, costituendosi ora nel ricorso al Consiglio di Stato accanto all'azienda realizzatrice Futuris Aquilana.

La centrale, di potenza 5 megawatt, dovrebbe vedere la luce nella zona Est dell'Aquila. La realizzazione è stata in primo momento appoggiata e poi contrastata dal Comune dell'Aquila, ed è oggetto di ricorsi amministrativi da parte delle associazioni che si schierano decisamente contro mentre l'azienda, la Futuris Aquilana, minaccia di portare a termine l'impianto o chiedere danni, dicendosi forte di tutte le autorizzazioni.

"Il giudizio è stato instaurato in primo grado dalle associazioni ambientaliste, che hanno impugnato il documento di autorizzazione del comitato regionale Via (valutazione d'impatto ambientale, ndr) – ricorda il direttore in premessa – La Regione aveva una posizione resistente, sostanzialmente era alleata all'impresa per ragioni ovvie, visto che il comitato aveva dato l'ok".

Ma dopo che il Tar ha dato ragione ai comitati e bocciato quel provvedimento, "l'appello è stato fatto dall'impresa, e la difesa della Regione, per legge, è affidata all'avvocatura dello Stato. Quest'ultima, ricevuto l'appello, e in mancanza di qualsiasi revoca del provvedimento in sede amministrativa, non ha potuto fare altro che costituirsi nel giudizio" e quindi opporsi ai comitati e agli altri enti contrari alla centrale, come denunciato dai consiglieri di centrodestra.

Questa mossa, secondo la Gerardis, che è avvocato dello Stato ora fuori ruolo per ricoprire il suo delicato incarico, non è in contraddizione con la nuova volontà politica espressa dalla Regione con la risoluzione e la delibera di Giunta: quella di essere contro la realizzazione della centrale.

"La delibera di questa Giunta evidenzia una diversa presa di posizione politica su questo impianto. La palla – fa notare – ora passa al comitato Via, che io presiedo, quindi non posso fare valutazioni in merito, e che però è invitato a rivalutare nella sostanza questa posizione e questa cosa verrà fatta, non fantasiosa e arbitraria, ma alla luce di quello che dice il Tar: c'è una sentenza che ci dice che si è agito in modo illegittimo".

La sentenza di primo grado ha annulla il provvedimento autorizzativo del comitato Via, “al momento non esiste, perché non c’è stata sospensiva degli effetti della sentenza di primo grado da parte del Consiglio di Stato”.

“Avevamo già messo in cantiere di agire in questo modo e quindi procederemo a verificare con attenzione la fondatezza delle censure accolte dal Tar – promette – Instaureremo un procedimento volto all’eventuale riesame del provvedimento che è stato dato a suo tempo e che è oggetto del giudizio, con l’udienza di merito fissata al 7 luglio. Abbiamo tempo fino a quella data”.

E il passaggio in cui si afferma che il presidente della Regione è ancora Gianni Chiodi 10 mesi dopo le elezioni che hanno eletto Luciano D’Alfonso come suo successore? “Quella di Chiodi è chiaramente una svista, forse era così nell’atto in primo grado. Certo, sarebbe stato meglio non farla”, conclude la Gerardis.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli